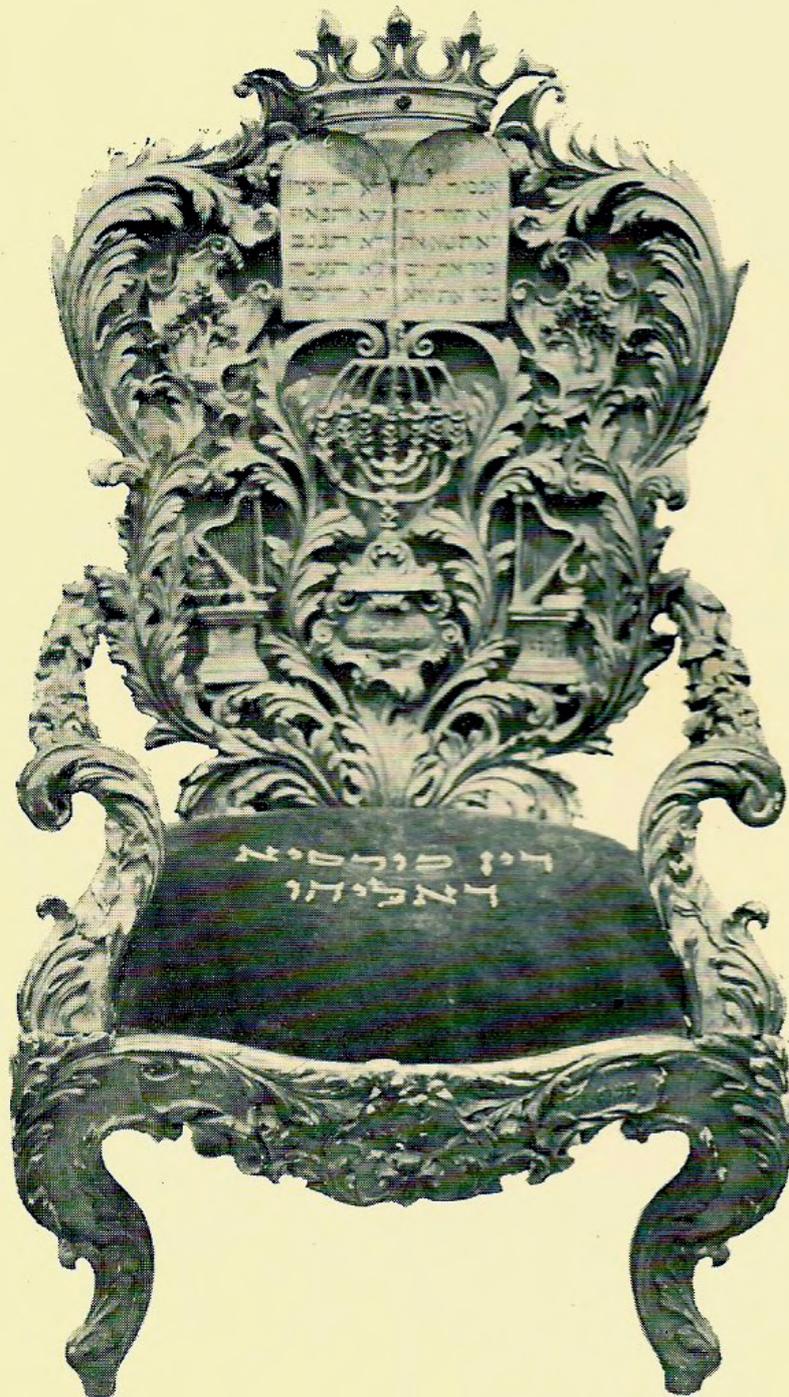


סדר ברית מילה

SEDER BERIT - MILÀ



כפי מנהג ק"ק רומא יע"א

ROMA 5739 - 1979

In copertina:

Seggiola di ELIHAU HA NAVÌ
presso il Museo della Comunità Israelitica di Roma
risalente al 1860-1861

סדר ברית מילה

SEDER BERIT - MILÀ

Digitalizzato nel 5779 - 2019 da

www.torah.it

כפי מנהג ק"ק רומא י"ע"א

ROMA 5739 - 1979

*Edizione in seicento copie numerate
a cura di Emanuele Pacifici*

Copia N° 004

Queste preghiere
sono state manoscritte
dal Rabbino Dottor Riccardo Di Segni
che ha curato la prefazione
Il testo musicale è del Maestro Elio Piattelli

Il presente opuscolo è stato offerto
dal Signor Marco Calò Ben Armando
alla
SOCIETÀ DEI COMPARI

PREFAZIONE

La circoncisione (in ebraico *milà*) è diffusa in tutto il mondo, in culture diverse. Molti sono i significati che le vengono attribuiti; quello igienico, che è tra i più citati comunemente, anche se è innegabile, non può da solo spiegare tutte le motivazioni dell'uso.

Presso gli ebrei la *milà* è uno dei riti più antichi; è prescritto ad Abramo nella Genesi (17:9-15) in questi termini:

« Il Signore disse ad Abramo: tu osserverai il Mio patto, tu e la tua stirpe dopo di te nelle successive generazioni. Questo è il Mio patto che osserverete, tra Me e voi e la vostra futura discendenza; sia circonciso ogni vostro maschio. Circonciderete la carne del vostro prepuzio e sarà per segno di patto tra Me e voi. A otto giorni di età sarà circonciso ogni vostro maschio nelle future generazioni (...)

La circoncisione ha quindi il significato principale di segno, impresso nella carne dell'uomo, del patto stretto da Dio e la Comunità ebraica. E' un segno di identificazione e di prosecuzione storica e ideologica di Israele.

Il neonato viene circonciso a otto giorni dalla nascita; se le condizioni di salute sconsigliano l'intervento, questo viene rinviato fino a che si possa agire senza alcun pericolo. La *milà* è un atto pubblico che deve essere compiuto alla presenza di dieci adulti preferibilmente nella Sinagoga; è un atto religioso, prima ancora che un intervento chirurgico: chi la esegue oltre ad essere esperto nella tecnica, deve essere osservante delle tradizioni. La *milà* è un dovere per il padre del bambino, che ha l'obbligo di farla personalmente o di delegare in sua vece qualcuno più esperto. L'inadempienza a questo obbligo costituisce per tradizione ebraica una grave mancanza. Se l'ottavo giorno cade di Sabato, la *milà* viene comunque eseguita; ma se c'è stato un rinvio, per qualunque motivo, il giorno dell'operazione non può essere fissato nelle giornate festive. E' comunque proibito, se la *milà* viene fatta di Sabato, il trasporto del bambino attraverso luoghi pubblici, anche per andare in Sinagoga. La *milà* deve essere una occasione di grande gioia per la famiglia, che deve provvedere a preparare per l'occasione una festa, alla quale i presenti sono tenuti a partecipare. Nel locale dove è eseguito il rito si prepara una sedia vuota, dedicata al profeta Elia, che, secondo la tradizione, viene ad assistere alla *milà* di ogni bambino. In questo modo si vuole probabilmente sottolineare la solennità del mo-

mento, affermare l'idea della continuità, ed esprimere speranza di salvezza: Elia è il profeta che annuncia, secondo l'immagine tradizionale, l'arrivo del Messia.

Nel rito della comunità di Roma, finora manoscritto, e che viene ora pubblicato qui per la prima volta, la milà è accompagnata dal canto di alcuni componimenti poetici.

Si comincia con il 'Shivtè j-a' che ricorda il significato del rito e benedice per la nascita del bambino. Si menziona, con una frase in aramaico, (*den Kursaja de Eliàu*), ripetuta tre volte, la sedia riservata al profeta. Si prosegue, con un mosaico di citazioni bibliche, per salutare l'arrivo in sala del neonato:

'Beato colui che sceglierai e avvicinerai, e abiterà nei Tuoi cortili. Ci sazieremo del bene della Tua casa e della santità del Tuo palazzo. (...) Benedetto chi viene nel nome del Signore'

Mentre l'operatore (*mohèl*) prepara il bambino, il pubblico canta il Salmo 111. Quindi il *mohèl* recita la benedizione ('che ci hai santificato con i tuoi precetti e comandato la circoncisione') e inizia l'intervento, durante il quale il padre benedice ('per l'obbligo che ci hai dato di fare entrare il bambino nel patto del nostro patriarca Abramo, e ' per averci fatto vivere, mantenuti e giungere a questo momento'). Finita l'operazione si prende un bicchiere di vino e dei profumi (questi ultimi non di Sabato), e si recitano le relative benedizioni, aggiungendo una formula di ringraziamento al Signore 'che ha stretto l'alleanza'. Quindi si invoca la salute del bambino e gli si impone pubblicamente il nome. Si conclude con un augurio:

'il bambino cresca per i suoi genitori, ' sia fratello di sette e anche otto fratelli; così come è entrato nel patto della circoncisione, così entri nello studio della *Torà*, nel baldacchino nunziale, nell'osservanza dei precetti e nelle azioni buone'.

Quindi si recita il *Qaddish*.

Pubblichiamo anche il rito secondo l'uso della comunità di Roma, per la circoncisione dei proseliti. Trattandosi dell'atto ufficiale che, insieme a quello successivo del bagno rituale, segna l'entrata nella Comunità di un nuovo membro, è richiesta la presenza, al completo, dei tre membri del tribunale rabbinico. Il rito differisce di poco da quello sopra descritto, in particolare per le formule di benedizione ('ché ci hai comandato di circoncidere i proseliti, perché se non ci fosse stato il sangue dell'alleanza il cielo e la terra non avrebbero resistito').

RICCARDO DI SEGNI

Canto che si dice nell'Arvith di venerdì sera precedente alla Milà secondo l'uso della Comunità Israelitica di Roma.

משכיל מכתם שירו רעים לכבוד איש
טוב ותמים דעים" גם אמרו מה
טוב ומה נעים ילד הנמול לשמונה:
אשיר היום לברית מילה זמרה שגיון
ותהלה" תודות אקריב כדמות
עולה וכמו תורים ובני יונה:

סדר ברית מילה

כפי מנהג ק"ק רומא יע"א
שנת שלח נא ביד ותשלח לפק

La cerimonia, cantata secondo questo rituale e registrata dal vivo,
si può ascoltare qui:

www.archivio-torah.it/audio/tefillot/mila.mp3

שבבטי יה נחלתך חסדיך יזכורו כי
שמורו אמרתך ובריתך ינצורו:
מלאך חנה נחל ברית ישמור ילד
לשארית יולד לנו תנה אחרית
וכרות עמו הברית ומחבל נחלתך אחור
לא נזורו:

שערי צדק פתחו אבא במ אודה יה
לשמו הגדול שבחו על מצות
פדיה ורביה יעקב בחר לו יה יום
יום יעמס לנו כי ילד ילד לנו בן

נתן לנו:

דע לך כי כל דבר קדוש הנו נעב על כנהו אך
יבא לך ישכון אתך אם תכין לו בירת
נוהו כן יראה לך המלאך אם בקדושה
תקראהו כון דעתך אליו תאמר

דין כורסיא דאליהו
דין כורסיא דאליהו
דין כורסיא דאליהו

הנה נחלת ה בנים שכר פרי הבטן כחצים ביד
גבור כן בני הנעורים אשרי הגבר אשר
מלא את אשפתו מהם לא יבושז כי ידברואת
אויבים בשער:

אשרי תבחר ותקרב ישכון הצריך נשבער
בטוב ביתך קדוש היכלך:

ברוכים היושבים והעומדים ברוך הבא
בשם ה':

ברוכים אתם קהל אמוני וברוך הבא
בשם ה':

הַלְלוּיָהּ, אֹדֶהָ ה' בְּכָל לֵבב בְּסוּד יִשְׂרָאֵל וְעֵדָה
גְּדוֹלִים מַעֲשֵׂי ה' דְּרוֹשִׁים לְכָל תַּפְצִיחָם
הוֹד וְהַדָּר פָּעִלוּ וְצַדִּיקְתוֹ עוֹמֶדֶת לְעַד זְכַר עֲשׂוּהָ
לְנַפְלְאוֹתָיו חֲנוּן וְרַחוּם ה' טָרַף גֵּתָן לִירְאָיו יִזְכּוֹר
לְעוֹלָם בְּרִיתוֹ כַּח מַעֲשָׂיו הַגִּיד לְעַמּוֹ לְתֵת לָהֶם
נַחֲלַת גּוֹיִם מַעֲשֵׂי יָדָיו אִמַּת וּמִשְׁפָּט נֶאֱמָנִים כָּל
מַקּוּדָיו סְמוּכִים לְעַד לְעוֹלָם עֲשׂוּיִים בְּאִמַּת וַיִּשְׂר
פְּדוּת שְׁלַח לְעַמּוֹ צִוָּה לְעוֹלָם בְּרִיתוֹ קְדוֹשׁ וְנוֹרָא
שְׁמוֹ רֵאשִׁית חֲכָמָה יִרְאֵת ה' שֶׁכֵּל טוֹב לְכָל
עוֹשִׂיהֶם תְּהַלְתֵּנוּ עוֹמֶדֶת לְעַד:

יקח הסוהל את התער וקורם שיתחיל יאמר

בְּרוּךְ אַתָּה ה' אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל הַמְּזִילָה

ואם הסוהל הוא אבי הבן עצמו יאמר

בְּרוּךְ אֱהָא כֹּה אֶקְבֹּ' לְכוּל אֶת הַבֵּן

אחר שהסוהל ברך יאמר אבי הבן ברכות הללו

בְּרוּךְ אֱהָ אִמָּה אֶקְבֹּ' לְהַכְנִיסוּ בְּבְרִיתוֹ שֶׁל
אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

בְּרוּךְ אֱהָ אִמָּה שֶׁהַחַיִּינוּ וְקִיַּמְנוּ וְהַגִּיעָנוּ לְזִמְנָה הַזֶּה

ובעברת

יקח את הגביע ועצי בשמים ויאמר ברכות הללו ~

ישמח אביו ואמו ותגל יולדתך כי בי ירבו ימיך
ויוסיפו לך שנות חיים:

סברי מרנן ~ לחיים

ברוך אה אמה בורא פרי הגפן
ברוך אה אמה בורא עצי בשמים

ברוך אתה ה' אלהינו מלך העולם אשר קדש ידיד
מבטן וחוק בשארו שם וצאצאיו חתם באור
ברית קדש על כן בשוכר זאת אל חי חלקנו צורנו
צוה להציל ידידות זרע קדש שארנו משחרת
למען בריתו אשר שם בבשרנו ברוך אה ה'
בורת הברית:

אלהינו ואלהי אבותינו קיים את הילד הזה לאביו
ולאמו ויקרא בישדאל שמו ^{פלוגי}

ישמח האיש ביוצא חלציו ותגל האשה בפר
בטנה כאמור ישמח אביו ואמו ותגל
יולדתך ונאמר ואעבור עליך ואראך מתבוססת
בדמיוך ואומר לך בדמיוך חיי ואומר לך בדמיוך
חיי:

הודו לה כי טוב כי לעולם חסדו:

פלוני
הקטן גדול יהיה לאביו ולאמו יהי
אח לשבעה וגם לשמונה: כשם שנכנס
לברית המילה כן יכנס לתורה לחנה
למעוות ולמעשים טובים אמן:
ואומר קדיש יהא עלמא

סדר מילת הגר

א' יהיו שם בשעת המילה שלושה חכמי בית דין: ב' יתחילו
הפזמונים כנהוג: ג' יברך המוהל:

ברוך אה אמה אקבו למול את הגרים
ד' אחד מהבית דין יאמר:
אשדי תבחר

והקהל אומרים:

ותקרב ישכון חצריך:

גשבעה בטוב ביתך קדוש היכלך:

ה' אחד מהבית דין יברך:
ברוך אה אמה

אקבו להכניסו בבריתו של אברהם אבינו

ו' יברך המוהל על הכוס ועל הבשמים:

ז' ואחל בריך:
ברוך אה אמה

אקבו למול את הגרים ולהטות מהם

דם ברית שאלמלא דם ברית לא נתקומו

שמים וארץ ברוך אתה ה' כורת הברית:

אלהינו ואלהי אבותינו קים

את הנער (האיל) הזה ויקרא שמו בישראל
 אברהם בסימן טוב ואעבור עליך ואראך
 מתבוססת בדמיוך ואומר לך בדמיוך חיי ואומר
 לך בדמיוך חיי: ונאמר זכר לעולם בריתו דבר
 צוה לאלק דור אשר כרת את אברהם
 ושבועתו ליצחק ויעמידה ליעקב לחק לישראל
 ברית עולם הודו לה כי טוב כי לעולם חסדו
 אברהם זה הקטן (זה האיש) אלהים יגדלו
 כשם שנכנס לברית כך יבנס לתורה למצוות
 לחפה ולמעשים טובים וכן יהי רצון ונאמר אמן:
 שיר המעלות אשא עיני וגו' ~ קדיש

סדר המילה תם' גודה לאל בורא עולם

סדר פדיון הבן

IL PIDION

Ogni primizia è devoluta all'Eterno e per esso al sacerdozio: questo è un principio diremmo quasi naturale più volte ricordato nella *Torà*. Anche il figlio primogenito era pertanto devoluto al Sommo Sacerdote il quale se ne considerava quasi legittimo proprietario fino dalla sua nascita. Tuttavia i genitori, quando il piccino aveva compiuto il primo mese, avevano il diritto di riscattare il loro primogenito dalle mani del Sacerdote versando all'erario del Santuario una somma non inferiore a cinque sicli: si è continuata nei secoli e si continua pur oggi la simbolica cerimonia del Pidion o riscatto che è compiuta da un ebreo di nome Coen in quanto si ritiene che gli ebrei che portano questo cognome discendano dall'antica famiglia.

הטון שואל לאם הילד ואומר לה שמא הפלת בן או ילדת בן אחר ואם ענתה
לא אז אומר הבן

זה הבן בכור הוא והקבה צוה לפדותו שנאמר
ופדונו מבן חדש תפדה בערכך חמשת שקלים
בשקל הקדש עשרים גרה הוא: כשהיית במעי
אמך היית ברשות אביך שבשמים וברשות
אביך ואמך עכשיו אתה ברשותי שאני כהן
ואביך ואמך חבקים לפדותך שאתה בכור
מקדש ששן כתוב וידבר ה' אל משה לאמר
קדש לי כל בכור פטר כל רחם בבני ישראל
באדם ובבהמה לי הוא:

La cerimonia si svolge nel modo seguente:

Il padre presenta il piccino al Coen e recita la seguente benedizione del Pidion:

האב מברך

בְּרוּךְ אַתָּה יי אִמָּה אֲקַבּוּ עַל פְּדִיּוֹן הַבֵּן:
בְּרוּךְ אַתָּה יי אִמָּה שֶׁחַיֵּינוּ וְקִיָּמָנוּ וְהִצַּעְנוּ לְזִמְנָה
הַזֶּה: הִכָּהֵן מִקְבֵּל מִהָאָב ה' סְלֵעִים וְאֶחָד אֶזְמִיר

Il Coen esige dalla madre del piccino la dichiarazione esplicita che si tratta di un primogenito e pronuncia quindi questa formula secondo la quale la Legge gli dà diritto di proprietà sul bambino. Ricevuto poi dal padre il prezzo del riscatto gli restituisce il prezioso fardello e dichiara con questa formula di aver perso così ogni diritto sul primogenito.

קִבַּלְתִּי מִמֶּךָ ה' סְלֵעִים אֵלַי בְּפִדְיוֹן בְּנִךְ זֶה וְהָרִי
הוּא פְּדוּי בְּהֵם כְּדַת מֹשֶׁה וַיִּשְׂרָאֵל
זֶה תַּחַת זֶה זֶה תְּמֹורֶת זֶה זֶה חִילוּף זֶה זֶה
מִחוּלָּל עַל זֶה זֶה יֵצֵא לְבָהֵן וְהָבֵן יִכְנָס לְתוֹרָה
וְלַחֲפָה וְלַמַּעֲשִׂים טוֹבִים

הִכָּהֵן מֵנַח יָדָיו עַל וְאֵשׁ הַיֶּלֶד וּמְבָרֵךְ

יְהִי רִצּוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ
כִּשְׁם שִׁזְכָּה הַבֵּן לְפִדְיוֹן כִּן יִזְכָּהוּ הָאֵל לְתוֹרָה

לחפה ולמעשים טובים ולבני חיי מזוני רויחי
 ויקוים בו מקרא שבתוב כי בי ירבו ימך
 ויסיפו לך שנות חיים כי ארך ימים ושנות חיים
 ושלום יוסיפו לך כן יהי רצון

ס (כד) יִבְרַכְךָ יְהוָה וַיִּשְׁמְרֶךָ:

ס (כה) יֵאָר יְהוָה וּפְנֵי אֵלֶיךָ וַיַּחֲנֶךָ: ס

ס (כו) יִשָּׂא יְהוָה וּפְנֵי אֵלֶיךָ וַיִּשֶׂם לְךָ שְׁלוֹם:

ס (כז) וַיִּשְׂמוּ אֶת-שְׁמִי עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאֲנִי

אֲבָרְכֶם: ס

Numeri Cap. 6 versi 22-27.

Il Signore parlò a Mosè dicendo così: « Parla ad Aron e ai suoi figli e di loro: « Così benedirete i figli d'Israele, dicendo loro: « Ti benedica il Signore e vi costutisca. Faccia luce a te la faccia del Signore e ti doni grazia. Elevi il Signore la Sua faccia e ti conceda pace. Essi invocheranno il Mio nome sui figli d'Israele ed Io li benedirò ».

לזבד הבת

PER LA NASCITA DI UNA BAMBINA

Quando la famiglia è allietata dalla nascita di una bambina si procede alla cerimonia dell'apposizione del nome alla neonata scegliendo pietosamente un nome già portato dagli antenati. La breve cerimonia fatta alla presenza della piccina che è tenuta in braccio da un parente, è accompagnata dalla recitazione della seguente formula:

יוֹנְתִי בַחֲגוּי הַסֵּלַע בְּסֵתֶר הַמְּדֵרְגָה הִרְאִינִי אֶת
מַרְאֵיךְ הַשְּׁמִיעִינִי אֶת קוֹלְךָ כִּי קוֹלְךָ עֲרֵב וּמְרֻאָךְ
נָאוֹה:

(Cantico dei Cantici, 2-14). O mia piccola colomba che te ne stai nelle fessure delle rocce, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce poiché essa è soave e il tuo viso è grazioso.

וַיְבָרְכוּ אֶת רֵבֶקָה וַיֹּאמְרוּ לָהּ אַחֹתֵינוּ אֵת הִיא
לְאַלְפֵי רֵבְבָה וַיִּירֶשׁ זֶרַעְךָ אֶת שַׁעַר שְׁנֵאֵיוֹ:

(Genesi 26-60) « E benedissero Rebecca e le dissero: o sorella nostra possa tu divenir progenitrice di miriadi, e possa la tua discendenza possedere le città dei suoi avversari ».

Quindi si recita la benedizione dell'apposizione del nome insieme con l'invocazione del ricordo delle antiche matriarche e con l'augurio di pace e di felicità per la neonata e per i genitori.

מִי שֶׁבָרַךְ אֲמוֹתֵינוּ שָׂרָה רֵבֶקָה רַחֵל וְלֵאָה
וּמְרִים הַנְּבִיאָה וְאַבְיָגַיִל וְאַסְתֵּר הַמַּלְכָּה בַת
אַבְיָחַיִל הוּא יְבָרַךְ אֶת הַיְלֵדָה הַנְּעִימָה הַזֹּאת

וַיִּקְרָא שִׁמְחָה בְּמִזְלֵ טוֹב וּבִשְׁעַת בְּרִנָּה
וַיִּגְדֵּלָהּ בְּבִרְיָאוֹת שְׁלוֹם מְנוּחָה וַיִּזְכֶּה לְאֲבִירָה
וּלְאַמְחָה לְרֵאוֹת בְּשִׂמְחָתָהּ וּבַחֲפָתָהּ בְּבָנִים
זְכָרִים עֵשֶׂר וְכַבּוּד דְּשָׁנִים וְרַעֲנָנִים יְנוּבָן
בְּשִׁיבָה וּבֶן יְהִי רֵצוֹן וְנֹאמַר אֱמֹן:

SHIVTÈ YAH

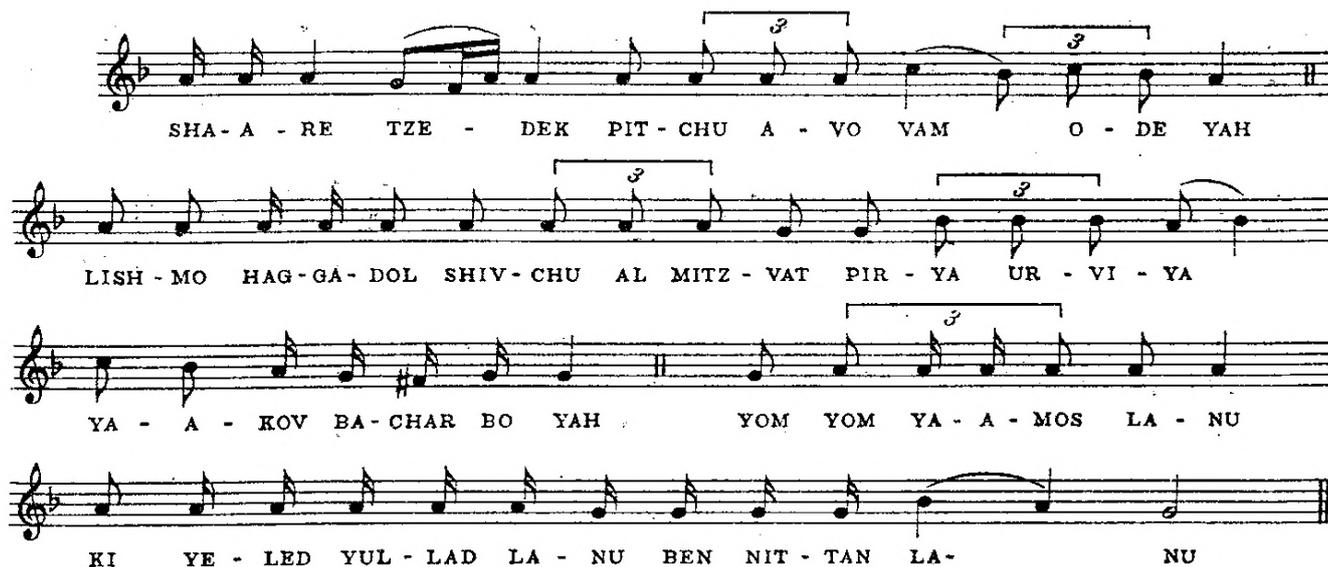


SHIV - TE YAH NA - CHA - LA - TE - CHA
CHA - SA - DE - CHA YIZ - KO - RU RI SHA - ME - RU
IM - RA - TE - CHA UV - RI - TE - CHA YIN - TZO - RU

SHIVTE YAH

Le tribù di Dio, Tuo retaggio, ricorderanno le tue grazie; perché essi hanno ascoltato la tua parola ed hanno osservato il tuo patto.

SHARRÈ TZÈDEK



SHA - A - RE TZE - DEK PIT - CHU A - VO VAM O - DE YAH
LISH - MO HAG - GA - DOL SHIV - CHU AL MITZ - VAT PIR - YA UR - VI - YA
YA - A - KOV BA - CHAR BO YAH YOM YOM YA - A - MOS LA - NU
KI YE - LED YUL - LAD LA - NU BEN NIT - TAN LA - NU

SHAARE TZEDEK

Aprite le porte della giustizia, passerò per esse e ringrazierò Iddio.

Giacobbe, che Iddio ha scelto, lodi il suo grande nome per il precetto « crescete e moltiplicate ». Dio ci largisce giorno per giorno le sue grazie: ora ci ha fatto nascere un fanciullo, ci è stato dato un figlio.

DA LACH

DA LACH KI CHOL DA - VAR KA -
DOSH HIN - NO NI - TZAV AL KAN - NE - HU ACH YA - VO
LACH YISH - KON IT - TACH IM TA - CHIN LO BET NA -
VE - HU KEN YE - RA - E LACH HAM - MAL - ACH
IM BIK - DU - SHA TI - KRA - E - HU KAV - VEN DA - TACH E -
LAV TO - MAR DEN KUR - SA - YA DE - E - LIY -
YA - HU DEN KUR - SA - YA DE - E - LIY -
YA - HU DEN KUR - SA - YA DE - E - LIY - YA - HU

DA LACH

Sappi che ogni cosa santa è ora disposta sulla sua base; (l'angelo) verrà a te e abiterà con te se gli preparerai la casa della sua dimora; allora l'angelo ti apparirà, quando lo chiamerai con santità; rivolgiti a lui il tuo pensiero a lui e di: Questa è la sedia di Elia.

HINNÈ NACHALÀT

HIN - NE NA - CHA - LAT A - DO - NAY BA - NIM SA - CHAR PE - RI

HAB - BA - TEN KE - CHI - TZIM BE - YAD GIB - BOR KEN BE - NE HAN - NE - U - RIM

ASH - RE HAG - GE - VER A - SHER MIL - LE ET, ASH - PA - TO ME - HEM LO - YE -

VO - SHU KI YE - DAB - BE - RU ET O - YE - VIM BA - SHA - AR

HINNE NACHALAT (Salmo 127, 3-5)

3. Ecco, i figli sono un'eredità del Signore; il frutto del grembo materno è una ricompensa.
4. Come frecce nella mano di un eroe, così sono i figli avuti in gioventù.
5. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra! Non saranno confusi quando parleranno con i nemici alla porta.

BERUCHÌM HAYYOSHEVÌM

BE - RU - CHIM HAY - YO - SHE - VIM VE - HA - O - ME - DIM BA -

RUCH HAB - BA BE - SHEM A - DO - NAY BE - RU - CHIM MAT -

TE KE - HAL E - MU - NAY U - VA - RUCH HAB - BA BE - SHEM A - DO - NAY

BERUCHIM HAYYOSHEVIM

Benedetti coloro che siedono e che stanno in piedi qui; benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Benedetti voi, tribù e congregazione dei fedeli, e sia benedetto colui che viene nel nome del Signore.

YISMACH AVICHA

YIS - MACH A - VI - CHA VE - IM ME - CHA VE - TA -

GEL YOLADTECHA KI VI YIRBU YA - ME - CHA VE - YO - SI - FU LE - CHA

SHE-NOT CHAY-YIM SA - VRI MA - RA - NAN BA - RUCH ATTA ADO - NAY

E - LO - HE - NU ME - LECH HA - O - LAM BO - RE PE - RI HAG - GA - FEN

E - LO - HE - NU VE - LO - HE A - VO - TE - NU

KAY - YEM ET HAY - YE - LED HAZ - ZE LE - A - VIV

UL - IM - MO VE - YIK - KA - RE BE - YIS - RA - EL SHE - MO...

The musical score consists of seven staves of music in a single system. Each staff has a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. There are some triplets and slurs in the music.

YISMACH AVICHA VEIMMECHA

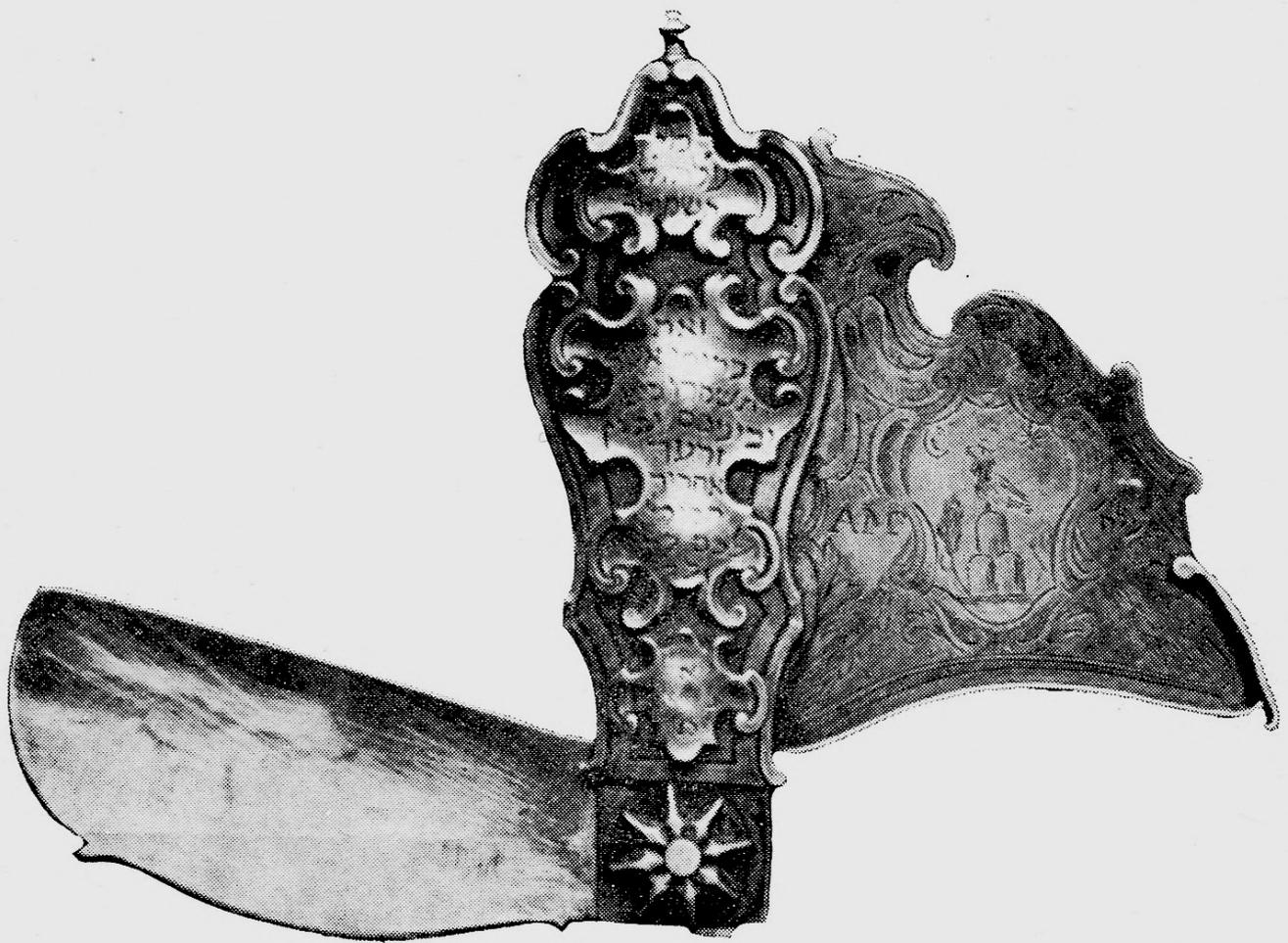
Gioiscano tuo padre e tua madre, e possano esser lieti coloro che ti generarono, perché i tuoi giorni saranno moltiplicati e ti saranno aggiunti anni di vita.

Col vostro permesso!

Benedetto sii tu, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, Re dell'universo, che crei il frutto della vigna.

Che il nostro Dio, Dio dei nostri padri, conservi questo bambino a suo padre e a sua madre; ed egli sarà chiamato in Israele...





Attrezzi per la Milà del 1500 provenienti da Praga
Oggi appartenenti al MOEL AUGUSTO CASSUTO